Rassegna del 06/03/2013

SANITA' LOCALE

06/03/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**17**	Incontro esplorativo per individuare la via	...	1
06/03/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**20**	La sanità che unisce e divide	...	2
06/03/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**34**	Come curare le malattie femminili	...	5
06/03/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**29**	«Quella convenzione costosa è sostanzialmente inutile»	...	6
06/03/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**28**	Cardiochirurgia manterrà i suoi 11 posti letto	*Magno Andrea Celia*	7
06/03/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**28**	Capellupo ribadisce: discutiamone in Consiglio	*Magno Andrea Celia*	9
06/03/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**34**	Molti tagli ai servizi ma non ai super stipendi	...	10
06/03/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**24**	Chi paga il Bambin Gesù	*Costanzo Sergio*	11
06/03/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**25**	Troppi randagi a Lido Cz Marina chiede aiuto	...	13
06/03/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**27**	Campanella, mancano i dettagli	*Grandinetti Aleardo*	14
06/03/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**27**	Sanità, chiesta riunione del Consiglio	...	16
06/03/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**35**	Sanità, stipendi da capogiro	...	17
06/03/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**39**	Rifiuti, l'Asp incalza il Comune	*gio.car.*	18

...

06/03/13	**Comunicazione agli Abbonati**	**1**	Comunicazione agli abbonati	...	19

Incontro esplorativo per individuare la via

«Il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, in qualità di commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro – informa una nota dell'Ufficio stampa della Giunta - ha partecipato nella sede della Prefettura di Catanzaro all'incontro per definire l'intesa stralcio tra Regione e Università su Fondazione Campanella e Cardiochirurgia. Al tavolo di confronto erano presenti, tra gli altri, il Prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci, i sub-commissari per il piano di rientro Luciano Pezzi e Luigi D'Elia, il Magnifico Rettore dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro Aldo Quattrone, il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo, il presidente della Commissione consiliare Sanità Nazzareno Salerno e il Direttore generale della Fondazione Baldo Esposito.

Al termine della riunione il Presidente Scopelliti ha rilasciato una dichiarazione dai toni distensivi e speranzos rispetto al futuro della Fondazione e dei suoi lavoratori. «L'incontro è andato molto bene, abbiamo affrontato diversi aspetti dell'intesa trovando ampie convergenze tra tutti i soggetti coinvolti.

Occorre fare alcuni approfondimenti ma abbiamo individuato il percorso che ci porterà all'accordo definitivo. C'è condivisione politica e tecnica sui tre punti posti all'attenzione del tavolo prefettizio, restano da definire i costi e le questioni di carattere più strettamente economico con il supporto di Agenas e degli advisor».

«Procediamo - conclude la nota del presidente Scopelliti - speditamente, dunque, grazie anche alla supervisione di sua eccellenza il Prefetto Reppucci. Siamo soddisfatti, non vediamo all'orizzonte alcuna criticità. Su cardiochirurgia, vorrei ribadire, c'è totale adesione e un indirizzo ad andare avanti, nessuno sarà penalizzato sia per quanto riguarda Catanzaro che Reggio Calabria. Abbiamo l'interesse a mantenere un profilo di qualità perché ci sono le condizioni per dare risposte adeguate a tutti i territori, nell'interesse dei pazienti e delle professionalità impegnate, evitando sterili campanilismi».

LA SANITÀ che unisce e divide

Costanzo/1
La convenzione con il Bambin Gesù costa circa due milioni a fronte di prestazioni inadeguate

Costanzo/2
Ultimamente ad alcune famiglie era stato proposto il trasferimento a Roma per problemi riportati dai piccoli alla nascita

Capellupo
Il Pugliese - Ciaccio deve subito riacquistare i posti letto per garantire i livelli assistenziali e di cura necessari

Costanzo e Capellupo puntano il dito contro la Regione

La sanità è uno di quegli argomenti che può unire parti politiche opposte e può dividere chi invece sta dalla stessa parte. E' quanto accade in questi giorni.

Sergio Costanzo, consigliere comunale e provinciale del Pdl, torna sulla convenzione tra l'ospedale Pugliese e il Bambin Gesù. Per nulla rassicurato dalle parole del presidente Scopelliti Costanzo pone degli interrogativi. «Dopo le dichiarazioni del governatore Scopelliti sui risvolti positivi - a suodire - dell'accordo tra il "Pugliese-Ciaccio" e l'Ospedale Bambin Gesù, non possiamo esimerci dal fare alcune considerazioni, visto che l'accordo prevede un considerevole impegno economico da parte dell'azienda ospedaliera catanzarese, e quindi a carico di tutti i cittadini calabresi. Dalle dichiarazioni ufficiali dei giorni scorsi, abbiamo appreso che, in quasi un anno di presenza dei professionisti dell'ospedale Pediatrico Bambin Gesù presso l'azienda ospedaliera di Catanzaro, sono stati effettuati 160 interventi».

« Quindi, - continua Costanzo - possiamo dedurre che non c'è stato affatto quell'afflusso di pazienti tanto sbandierato dal presidente dell'Ospedale Bambin Gesù in occasione dell'inaugurazione del Centro delle Chirurgie Pediatriche, quando ebbe a dire che ben 400 bambini calabresi, già in lista d'attesa a Roma, sarebbero stati dirottati a Catanzaro. I dati parlano chiaro: sono circa 160 gli interventi chirurgici così tanto osannati pubblicamente in più occasioni dal Presidente Scopelliti».

Ma sulle prestazioni Sergio Costanzo continua a rilanciare. «E ci viene il dubbio che egli, forse, non abbia contezza che i 160 interventi chirurgici sono di bassa complessità, e che - tranne i pochi di ortopedia riguardanti casi congeniti di piede torto - i professionisti dell'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio, da decenni, effettuano gli stessi interventi oggi eseguiti dai medici del "Bambin Gesù". Sarebbe stato più onesto da parte del presidente Scopelliti e del direttore generale Elga Rizzo, fare l'elenco dei bambini che, invece, vengono dirottati dal "Centro delle chirurgie pediatriche" di Catanzaro alla sede romana dell' Ospedale Bambin Gesù. Dai dati in nostro possesso si rileva che non sono pochi, dal momento che è notevolmente lievitata la spesa sanitaria che la Regione Calabria dovrà pagare al "Bambin Gesù" (in aggiunta naturalmente al costo della Convenzione stipulata) anche in considerazione del fatto che alcuni ricoveri complessi vengono pagati il 20% in più rispetto ai ricoveri effettuati negli ospedali pubblici della Calabria».

«Naturalmente - continua il consiglere comunale e provinciale -.il presidente Scopelliti ed il direttore generale non si sono soffermati a chiarire i motivi dei disservizi all'utenza venutisi a creare recentemente, quando nel reparto di Ginecologia dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio, sono state ricoverate due gestanti le quali, nel sospetto che i rispettivi nascituri fossero affetti da patologie del tratto gastro- intestinale, venivano indirizzate proprio dal Centro delle Chirurgie Pediatriche Bambin Gesù di Catanzaro verso l'ospedale Bambin Gesù di Roma. Solo per il buon senso dei genitori dei nascituri, che hanno rifiutato il trasferimento a Roma ed hanno optato per l'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza, fiduciosi delle professionalità che anche la Calabria offre nonostante tutto, hanno visto nascere i propri figli nella terra di appartenenza, quell' "Amara Terra di Calabria" di Corrado Alvaro. I calabresi devono sapere che la Convenzione sottoscritta dal Presidente della Giunta Regionale, dal Presidente dell'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù e dal Direttore Generale del Pugliese-Ciaccio, sottrae alle tasche dei cittadini quasi due milioni di euro all'anno; nel contempo, di contro, si riducono i posti letto, si chiudono strutture, non vengono rinnovati contratti di lavoro, il numero di medici ed infermieri è ridotto al lumicino, la spesa farmaceutica per gli assistiti è aumentata, non si acquistano presìdi vitali per gli ammalati, come ad esempio i ventilatori polmonari. Un'ultima cosa, ma non ultima per importanza. Il Presidente Scopelliti deve spiegare ai catanzaresi se ha fornito i chiarimenti richiesti ai dubbi formulati per ben due volte dal Tavolo Massicci, nelle riunioni del 23 luglio e del 7 novembre 2012, sulla Convenzione sottoscritta con il Bambin Gesù, precisamente a riguardo «delle finalità connesse al progetto, al personale che verrà utilizzato ed agli altri aspetti organizzativo-economici connessi». Capiamo che è difficile rispondere, ma i calabresi hanno il diritto di avere risposte»

E dall'altra parte, se pure per questioni diverse anche il centrosinitra rilancia.

Vincenzo Capellupo, consigliere comunale del Pd dice: «La città di Catanzaro, dopo gli ultimi provvedimenti regionali, vive in queste settimane con estrema preoccupazione le vicende legate alla sanità. Diversi sono stati gli appelli

da parte di alcune forze politiche, della società civile e delle organizzazioni sindacali per salvaguardare un settore strategico come il comparto sanitario, minacciato dagli interessi di potere volti alla spoliazione del Capoluogo dai suoi servizi ed eccellenze a danno dei calabresi e vantaggio di campanilismi e potentati privati».

Sul nosocomio catanzarese il consigliere comunale del Pd dice. «L'ospedale "Pugliese-Ciaccio", tra le aziende ospedaliere più importanti del bacino centrale della Calabria ed assoluto punto di riferimento della regione intera, è il presidio nella sostanza più colpito. Un ospedale certamente non all'anno zero per quanto concerne il servizio assistenziale, consolidato e costruito negli anni. Tuttavia è stato offeso, danneggiato e ridotto nelle sue potenzialità a causa del decreto 136/2011 che ha tagliato circa 100 posti letto, prevalentemente per l'emergenze, destinandole al Mater Domini che, come recita lo stesso decreto, è un ospedale prevalentemente per le sole malattie croniche. Nulla contro il Mater Domini, ma non può che lasciare perplessi la decisione adottata dal Commissario alla sanità nonché presidente della Regione Calabria Scopelliti, che ha deciso strumentalmente di colpire ed offendere il know how di una struttura come il "Pugliese-Ciaccio" che negli anni si è sempre contraddistinta per professionalità e servizio. Sono assolutamente convito che lo storico ospedale cittadino debba riacquistare i posti letto che gli spettano, al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza, in queste condizioni fortemente minati».

E sulle responsabilità della politica Capelluppo dice: «Lo ricordo ancora una volta: il Policlinico universitario afferisce all'unica Facoltà di Medicina della Calabria pertanto i suoi posti letto vanno sistematicamente divisi con tutte le strutture ospedaliere calabresi e non solo a svantaggio del "Pugliese-Ciaccio". Ed in tal senso occorre rivedere la razionalizzazione della rete ospedaliera dell'intera regione. Per queste ragioni ribadisco con forza la necessità di svolgere un Consiglio Comunale aperto sui temi della sanità catanzarese, ricordando, tra l'altro, che il gruppo di opposizione ha presentato a fine di febbraio una nuova richiesta per un Consiglio che mi auguro si terrà il prima possibile».

DA FRONTI OPPOSTI
I consiglieri comunali Costanzo e Capellupo, pur da fronti opposti, combattono la stessa battaglia per salvaguardare la sanità del e nel capoluogo di regione

Come curare le malattie femminili

DRAPIA Nella convinzione che la diffusione delle strategie di prevenzione per le malattie più frequenti, sia di vitale importanza, in occasione della festa della donna, venerdì 8 marzo alle 17, presso il salone parrocchiale di Caria "Don Salvatore Anastasio" si terrà un interessante incontro, rivolto, in modo particolare, alla popolazione femminile, dal titolo: " Prevenzione e cura delle malattie della sfera genitale femminile". Durante l'incontro, voluto dal parroco Ddn Antonio Gennaro, verrà affrontato il tanto delicato, quanto fondamentale tema della prevenzione delle patologie ginecologiche e delle possibili cure. In particolare si discuterà della prevenzione delle patologie tumorali e dell'importanza e dell'obbligatorietà di sottoporsi alla vaccinazione contro il Papilloma virus è del ruolo basilare che riveste lo screening nella prevenzione della patologie tumorali. Relazioneranno la d.ssa Teresa Landro, responsabile medico del centro screening dell'Asp di Vibo Valentia e la sig.ra Bonasso Maria, ostetrica e coordinatrice del centro screening dell'Asp di Vibo.

Quell'unità "ritrovata" che fa gongolare il Pdl

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
06-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 29

Il consigliere Costanzo rincara le critiche all'accordo tra Pugliese-Ciaccio e Bambin Gesù e censura la scelta di Scopelliti

«Quella convenzione costosa è sostanzialmente inutile»

Fin dal primo momento il consigliere provinciale e comunale Sergio Costanzo (Pdl) aveva espresso dubbi sulla validità della convenzione stipulata tra Azienda "Pugliese-Ciaccio" e ospedale Bambin Gesù; e ciò in ragione del rapporto costi/benefici: in un anno 160 interventi a fronte dei 400 preventivati.

«Dopo le dichiarazioni del governatore Scopelliti sui risvolti positivi - a suo dire - dell'accordo tra il "Pugliese-Ciaccio" e l'Ospedale Bambin Gesù – afferma Costanzo – non possiamo esimerci dal fare alcune considerazioni, visto che l'accordo prevede un considerevole impegno economico da parte dell'azienda ospedaliera catanzarese, e quindi a carico di tutti i cittadini calabresi».

«Dalle dichiarazioni ufficiali dei giorni scorsi – aggiunge Costanzo – abbiamo appreso che, in quasi un anno di presenza dei professionisti dell'ospedale Pediatrico Bambin Gesù presso l'Azienda ospedaliera di Catanzaro, sono stati effettuati 160 interventi. Quindi, possiamo dedurre che non c'è stato affatto quell'afflusso di pazienti tanto sbandierato dal presidente del Bambin Gesù in occasione dell'inaugurazione del Centro delle Chirurgie Pediatriche, quando ebbe a dire che ben 400 bambini calabresi, già in lista d'attesa a Roma, sarebbero stati dirottati a Catanzaro. I dati parlano chiaro: sono circa 160 gli interventi chirurgici così tanto osannati pubblicamente in più occasioni dal presidente Scopelliti. E ci viene il dubbio che egli, forse, non abbia contezza che i 160 interventi chirurgici sono di bassa complessità, e che - tranne i pochi di ortopedia riguardanti casi congeniti di piede torto - i professionisti dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio da decenni effettuano gli stessi interventi oggi eseguiti dai medici del "Bambin Gesù". Sarebbe stato più onesto da parte del Presidente Scopelliti e del Direttore Generale Elga Rizzo, fare l'elenco dei bambini che, invece, vengono dirottati dal "Centro delle Chirurgie Pediatriche" di Catanzaro alla sede romana dell' Ospedale Bambin Gesù. Dai dati in nostro possesso si rileva che non sono pochi, dal momento che è notevolmente lievitata la spesa sanitaria che la Regione Calabria dovrà pagare al "Bambin Gesù" (in aggiunta naturalmente al costo della Convenzione stipulata) anche in considerazione del fatto che alcuni ricoveri complessi vengono pagati il 20% in più rispetto ai ricoveri effettuati negli ospedali pubblici della Calabria».

«Naturalmente il presidente Scopelliti ed il direttore generale – insiste Costanzo – non si sono soffermati a chiarire i motivi dei disservizi all'utenza venutisi a creare recentemente, quando nel reparto di Ginecologia dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, sono state ricoverate due gestanti le quali, nel sospetto che i rispettivi nascituri fossero affetti da patologie del tratto gastro-intestinale, venivano indirizzate proprio dal Centro delle Chirurgie Pediatriche Bambin Gesù di Catanzaro verso l'ospedale Bambin Gesù di Roma. Solo per il buon senso dei genitori dei nascituri, che hanno rifiutato il trasferimento a Roma ed hanno optato per l'ospedale dell'Annunziata di Cosenza, fiduciosi delle professionalità che anche la Calabria offre nonostante tutto, hanno visto nascere i propri figli nella terra di appartenenza, quell'"Amara terra di Calabria" di Corrado Alvaro, quella "Calabria grande e amara" di Leonida Rèpaci che i nostri amministratori dimostrano di non amare e apprezzare nel momento in cui guardano solo all'apparire, elogiando spudoratamente una "Convenzione" a dir poco onerosa sotto tanti aspetti. I calabresi devono sapere che la Convenzione sottoscritta dal Presidente della Giunta regionale, dal presidente dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù e dal direttore generale del Pugliese-Ciaccio, sottrae alle tasche dei cittadini quasi due milioni di euro all'anno; nel contempo, di contro, si riducono i posti letto, si chiudono strutture, non vengono rinnovati contratti di lavoro, il numero di medici ed infermieri è ridotto al lumicino, la spesa farmaceutica per gli assistiti è aumentata, non si acquistano presìdi vitali per gli ammalati, come ad esempio i ventilatori polmonari».

«Un'ultima cosa, ma non ultima per importanza. Il presidente Scopelliti – conclude Costanzo – deve spiegare ai catanzaresi se ha fornito i chiarimenti richiesti ai dubbi formulati per ben due volte dal Tavolo Massicci, nelle riunioni del 23 luglio e del 7 novembre 2012, sulla Convenzione sottoscritta con il Bambin Gesù, precisamente a riguardo "... delle finalità connesse al progetto, al personale che verrà utilizzato ed agli altri aspetti organizzativo-economici connessi ...". Capiamo che è difficile rispondere, ma i calabresi hanno il diritto di avere risposte prima che, come ebbe a scrivere Corrado Alvaro, "la disperazione più grande che possa impadronirsi di una società è il dubbio che essere onesti, sia inutile"».

Sergio Costanzo

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
06-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 28

SANITÀ Passi avanti nell'incontro chiarificatore di ieri in Prefettura tra il presidente della Regione, il rettore dell'Università e i sub-commissari

Cardiochirurgia manterrà i suoi 11 posti letto

Fumata quasi bianca anche sul trasferimento delle unità operative dalla Fondazione Campanella alla Mater Domini

Il governatore Scopelliti: trovate convergenze piuttosto ampie

Andrea Celia Magno

«Abbiamo focalizzato e sviscerato tutti i punti critici, trovando convergenze piuttosto ampie. Adesso dobbiamo soltanto lavorare ad una serie di piccoli approfondimenti, ma mi sembra di poter dire che sia stato intrapreso il percorso che ci porterà all'accordo definitivo». Dalle parole del presidente Giuseppe Scopelliti si intuisce la soddisfazione per aver finalmente impresso una svolta nella lunga e tortuosa strada che deve condurre alla firma del protocollo d'intesa fra Regione e Università Magna Græcia.

Il documento, sul quale si lavora da mesi, dovrà normare, fra le altre cose, il trasferimento delle Unità operative dalla Fondazione Tommaso Campanella all'Azienda Mater Domini e salvaguardare gli undici posti letto della Cardiochirurgia universitaria (nei 250 previsti per il Capoluogo), rispettando la legge regionale n. 63/2012 (che fa del Polo oncologico una struttura a carattere esclusivamente privato) e il decreto n. 136/2011 del commissario per il Piano di rientro, che riorganizza la rete ospedaliera di Catanzaro. Manca, adesso, la definizione delle risorse finanziare destinate a supportare il passaggio delle Unità operative, dei posti letto e del personale dalla Campanella alla Mater Domini.

Non è ancora una fumata bianca, ma i passi vanno tutti in quella direzione, dopo che la seconda riunione del tavolo tecnico, convocato ieri sera nel palazzo di Governo da Antonio Reppucci, ha permesso di chiarire alcuni punti fondamentali.

Il rettore Quattrone: adesso speriamo di firmare l'accordo il prima possibile

Oltre al prefetto e al governatore hanno partecipato all'incontro il rettore dell'Ateneo, Aldo Quattrone, il dg dell'Azienda Mater Domini, Florindo Antoniozzi, il presidente del consiglio d'amministrazione della Fondazione Tommaso Campanella, Paolo Falzea, il direttore sanitario Patrizia Doldo e il dg Baldo Esposito, il presidente della commissione regionale alla Sanità, Nazzareno Salerno, il sindaco Sergio Abramo, il vicepresidente della Provincia, Maurizio Vento, e i sub-commissari per l'attuazione del Piano di rientro nella Sanità, Luciano Pezzi e Luigi D'Elia. Proprio la presenza di D'Elia, che nella struttura commissariale si occupa degli aspetti sanitari, ha consentito di superare lo stallo.

«Gli approfondimenti riguarderanno i costi del trasferimento del personale e dei posti letto aggiuntivi – ha sottolineato Scopelliti – per i quali avremo il supporto di Agenas e dell'advisor Kbmg. Ora non ci resta che capire bene questi aspetti perché non vogliamo mettere in difficoltà l'Università». Il presidente ha fatto il punto anche sulla Cardiochirurgia, sottolineando la necessità di evitare i campanilismi: «Ci siamo ritrovati sul fatto che non verrà penalizzato nessuno e non toccheremo nulla delle realtà esistenti. Quello che c'è a Catanzaro rimane qui, quello che deve nascere a Reggio sorgerà sullo Stretto».

La condivisione totale sui tre punti fondamentali della questione è stata rimarcata anche da Reppucci e Quattrone. Il rettore, infatti, ha affermato: «Sulla Cardiochirurgia bisognerà trovare le parole adatte per poter concretizzare il tutto, ma è chiaro che va salvaguardata. Abbiamo fatto dei passi in avanti per raggiungere un'intesa indispensabile per portare a compimento le operazioni riguardanti la Campanella e l'Università. Rimangono alcuni punti da chiarire – ha continuato Quattrone – che riguardano i costi per lo spostamento delle Unità operative dalla Fondazione alla Mater Domini e qualche altro dettaglio. L'intesa non è ancora stata sottoscritta e per questo aspettiamo che una parte della struttura commissariale espliciti bene gli aspetti economici, ma possiamo dire che non siamo rimasti fermi al palo. Ora speriamo di sottoscrivere l'accordo il prima possibile». Sono definitivamente superate le problematiche relative alle Unità operative, che nella precedente bozza proposta dalla Regione erano diventate attività assistenziali: «Sono state integrate le attività nelle Unità operative», ha aggiunto il rettore.

Il sindaco Abramo: ho sempre difeso i lavoratori della Fondazione

Soddisfatto anche il sindaco Abramo: «Ho sempre detto di voler difendere i lavoratori della Fondazione e questi passi in avanti sono la dimostrazione che, appena finita la campagna elettorale, ci siamo rimessi a lavorare per difendere la Campanella e i suoi dipendenti. Ritengo sia un atto dovuto, perché si può far diventare il polo oncologico una grande realtà a livello regionale, offrendo tanta qualità. Abbiamo chiarito, inoltre, che la Cardiochirurgia universitaria di Catanzaro rimarrà con i suoi undici posti letto, pur senza penalizzare la città di Reggio, che avrà i suoi».

Cardiochirurgia manterrà i suoi 11 posti letto

Il tavolo tecnico riunito ieri pomeriggio a Palazzo del Governo, su input del prefetto Antonio Reppucci

COMUNE

Capellupo ribadisce: discutiamone in Consiglio

La richiesta della convocazione di una riunione di Consiglio comunale da dedicare esclusivamente alle vicende della Sanità catanzarese è stata ribadita dal consigliere comunale Vincenzo Capellupo (Pd).

Denunciando la continua spoliazione subita in questo comparto della città, Capellupo fa esplicito riferimento all'ospedale "Pugliese-Ciaccio" «tra le aziende ospedaliere più importanti del bacino centrale della Calabria e assoluto punto di riferimento della regione intera», che è stato «offeso, danneggiato e ridotto nelle sue potenzialità a causa del decreto 136/2011 che ha tagliato circa 100 posti letto, prevalentemente per l'emergenze, destinandole al Mater Domini che, come recita lo stesso decreto, è un ospedale prevalentemente per le sole malattie croniche. Nulla contro il Mater Domini, ma non può che lasciare perplessi la decisione adottata dal Commissario alla sanità nonché presidente della Regione Calabria Scopelliti, che ha deciso strumentalmente di colpire e offendere il *know how* di una struttura come il "Pugliese-Ciaccio" che negli anni si è sempre contraddistinta per professionalità e servizio».

Per Capellupo «il Policlinico universitario afferisce all'unica facoltà di Medicina della Calabria pertanto i suoi posti letto vanno sistematicamente divisi con tutte le strutture ospedaliere calabresi e non solo a svantaggio del "Pugliese-Ciaccio". Ed in tal senso occorre rivedere la razionalizzazione della rete ospedaliera dell'intera regione. Per queste ragioni ribadisco con forza la necessità di svolgere un Consiglio Comunale aperto sui temi della sanità catanzarese».

Cardiochirurgia manterrà i suoi 11 posti letto

SANITÀ

Molti tagl ai servizi ma non ai super stipendi

«I super stipendi della sanità sono senza vergogna! Tagliate di tutto, ma non quelli». L'afferma Felice Lentidoro dell'associazione "Mondo libero", secondo cui «da noi la rabbia resta senza risposte, tranne lo sfogo in cabina elettorale. E se si parla di sanità diventa ogni giorno più insopportabile lo "spread" tra dirigenti strapagati e cittadini senza diritto alla salute. Malati lasciati giorni in corsia o spesso respinti da strutture dove trovare un letto è un lusso».

Ancora: «Colpa dei tagli alla spesa, dicono sconsolati medici e infermieri. Tagli che però non sono per tutti. I ricoveri si possono ridurre al minimo, i farmaci pure, il personale può fare turni interminabili, ma di limare gli stipendi da "Paperoni" a direttori (generali, amministrativi e sanitari) non se ne può nemmeno parlare. E dire che i dirigenti ospedalieri si ritrovano in busta paga cifre da capogiro, che possono arrivare a sfiorare i 250 mila euro l'anno in alcune strutture private (ma quando si parla di privato nella sanità italiana si parla anche di pubblico, visto che questi ospedali vivono in gran parte con i rimborsi di stato e soprattutto regioni)».

Per Lentidoro «nulla di illegale: gli stipendi, anche quelli d'oro e di platino, sono in regola. Ma di fronte ai bilanci aziendali in profondo rosso, alla riduzione dei servizi e alle interminabili liste d'attesa per visite ed esami, i compensi stellari dei "boss sanitari" fanno indignare più delle auto blu o dei mille altri privilegi dei tanti intoccabili del paese. Una rabbia più che giustificata, visto che il finanziamento del Sistema sanitario nazionale è stato ridotto di 900 milioni l'anno scorso, diminuito di 1,8 miliardi quest'anno, per arrivare al taglio di oltre 2 miliardi nel 2015. Così in basso da non garantire spesso i livelli minimi d'assistenza. Ma se passiamo agli stipendi dei baroni della sanità, il discorso cambia: il compenso del direttore generale di un ospedale pubblico va da un minimo di 113 mila a un massimo di 182 mila l'anno».

Da venerdì 15 funzionerà lo "stoccaggio temporaneo"

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
06-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 24

Chi paga il Bambin Gesù

di SERGIO COSTANZO

DOPO le dichiarazioni del governatore Scopelliti sui risvolti positivi - a suo dire - dell'accordo tra il "Pugliese-Ciaccio" e l'Ospedale Bambin Gesù, non possiamo esimerci dal fare alcune considerazioni, visto che l'accordo prevede un considerevole impegno economico da parte dell'azienda ospedaliera catanzarese, e quindi a carico di tutti i cittadini calabresi. Dalle dichiarazioni ufficiali dei giorni scorsi, abbiamo appreso che, in quasi un anno di presenza dei professionisti dell'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù presso l'Azienda Ospedaliera di Catanzaro, sono stati effettuati 160 interventi. Quindi, possiamo dedurre che non c'è stato affatto quell'afflusso di pazienti tanto sbandierato dal presidente dell'Ospedale Bambin Gesù in occasione dell'inaugurazione del Centro delle Chirurgie Pediatriche, quando ebbe a dire che ben 400 bambini calabresi, già in lista d'attesa a Roma, sarebbero stati dirottati a Catanzaro. I dati parlano chiaro: sono circa 160 gli interventi chirurgici così tanto osannati pubblicamente in più occasioni dal Presidente Scopelliti. E ci viene il dubbio che egli, forse, non abbia contezza che i 160 interventi chirurgici sono di bassa complessità, e che - tranne i pochi di ortopedia riguardanti casi congeniti di piede torto - i professionisti dell'Azienda Ospedaliera Pugliese Ciaccio, da decenni, effettuano gli stessi interventi oggi eseguiti dai medici del "Bambin Gesù". Sarebbe stato più onesto da parte del Presidente Scopelliti e del Direttore Generale Elga Rizzo, fare l'elenco dei bambini che, invece, vengono dirottati dal "Centro delle Chirurgie Pediatriche" di Catanzaro alla sede romana dell' Ospedale Bambin Gesù.

data stampa 32° Anniversario

DAI dati in nostro possesso si rileva che non sono pochi, dal momento che è notevolmente lievitata la spesa sanitaria che la Regione Calabria dovrà pagare al "Bambin Gesù" (in aggiunta naturalmente al costo della Convenzione stipulata) anche in considerazione del fatto che alcuni ricoveri complessi vengono pagati il 20% in più rispetto ai ricoveri effettuati negli ospedali pubblici della Calabria. Naturalmente il Presidente Scopelliti ed il direttore generale non si sono soffermati a chiarire i motivi dei disservizi all'utenza venutisi a creare recentemente, quando nel reparto di Ginecologia dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio, sono state ricoverate due gestanti le quali, nel sospetto che i rispettivi nascituri fossero affetti da patologie del tratto gastro- intestinale, venivano indirizzate proprio dal Centro delle Chirurgie Pediatriche Bambin Gesù di Catanzaro verso l'ospedale

Bambin Gesù di Roma. Solo per il buon senso dei genitori dei nascituri, che hanno rifiutato il trasferimento a Roma ed hanno optato per l'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza, fiduciosi delle professionalità che anche la Calabria offre nonostante tutto, hanno visto nascere i propri figli nella terra di appartenenza, quell' "Amara Terra di Calabria" di Corrado Alvaro, quella "Calabria grande ed amara" di Leonida Rèpaci che i nostri amministratori dimostrano di non amare ed apprezzare nel momento in cui guardano solo all'apparire, elogiando spudoratamente una "Convenzione" a dir poco onerosa sotto tanti aspetti. I calabresi devono sapere che la Convenzione sottoscritta dal Presidente della Giunta Regionale, dal Presidente dell'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù e dal Direttore Generale del Pugliese-Ciaccio, sottrae alle tasche dei cittadini quasi due milioni di euro all'anno; nel contempo, di contro, si riducono i posti letto, si chiudono strutture, non vengono rinnovati contratti di lavoro. il numero di medici ed infermieri è ridotto al lumicino, la spesa farmaceutica per gli assistiti è aumentata, non si acquistano presìdi vitali per gli ammalati, come ad esempio i ventilatori polmonari. Un'ultima cosa, ma non ultima per importanza. Il Presidente Scopelliti deve spiegare ai catanzaresi se ha fornito i chiarimenti richiesti ai dubbi formulati per ben due volte dal Tavolo Massicci, nelle riunioni del 23 luglio e del 7 novembre 2012, sulla Convenzione sottoscritta con il Bambin Gesù, precisamente a riguardo "…delle finalità connesse al progetto, al personale che verrà utilizzato ed agli altri aspetti organizzativo-economici connessi…". Capiamo che è difficile rispondere, ma i calabresi hanno il diritto di avere risposte prima che, come ebbe a scrivere Corrado Alvaro: "La disperazione più grande che possa impadronirsi di una società è il dubbio che essere onesti, sia inutile".

Sergio Costanzo
Consigliere provinciale
e comunale

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
06-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 25

Il movimento denuncia l'inerzia di Comune e Asp

Troppi randagi a Lido Cz Marina chiede aiuto

«LE segnalazioni inerenti un branco nutrito di cani randagi, che scorazza allegramente, nella pineta di Giovino e sull'arenile e che si è reso protagonista di varie aggressioni a danno di persone adulte e bambini, si susseguono ad un ritmo incessante, ma nessun intervento ad oggi è stato posto in essere né dal comune di Catanzaro, né dall'Asp». A segnalarlo sono Valerio Tolomeo e Massimo Gualtieri del Movimento Civico Catanzaro Marina. «I cittadini - si legge nella nota - ci dicono di aver contattato più volte negli ultimi mesi sia i vigili urbani, sia l'assessorato Ambiente ed Igiene del Comune, nonché l'Asp di Catanzaro e che le risposte sono state zero assoluto, anche se gli enti avevano assicurato l'immediato intervento. Ad oggi, però tutto tace e nessuno delle autorità preposte si è visto. Gli episodi si susseguono, quotidianamente, anche a danno di sportivi, mamme con bambini, persone anziane e compagnie di ragazzi che frequentano con assiduità la pineta di Giovino. C'è chi è costretto, onde rientrare nella propria abitazione, a ridosso della pineta, fare il giro "lungo", per timore delle aggressioni del branco e c'è chi, si deve dare a fughe precipitose onde sfuggire alle zanne canine. Ci chiediamo, ma gli episodi di questi ultimi anni, che hanno visto branchi di cani, aggredire ed in alcuni casi uccidere persone adulte e minori non hanno insegnato nulla a chi è preposto alla tutela dell'incolumità pubblica?. Perché in tali casi, le autorità preposte, non intervengono ed anzi iniziano uno scaricabarile incredibile, in ordine alle competenze dell'intervento?. E' come è possibile fare turismo in queste condizioni da quarto mondo?».

I cani randagi

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
06-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 27

Lungo confronto nel vertice convocato dal prefetto: resta da definire la questione economica

Campanella, mancano i dettagli

Scopelliti annuncia la svolta: firma più vicina tra Regione e Università

di ALEARDO GRANDINETTI

Sereno all'orizzonte della firma del protocollo d'intesa 63, che include la vicenda di Cardiochirurgia, ad essa legata. Sembra davvero superata la tempesta del periodo pre elettorale. Ad una settimana dal primo incontro, che registrava la grande assenza del sub commissario D'Elia, ieri sempre nel Palazzo della Prefettura a Catanzaro c'erano tutte le istituzioni e le figure interessate alla risoluzione dell'enigma Campanella: il prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci, i sub-commissari per il piano di rientro Luciano Pezzi e Luigi D'Elia, il magnifico rettore dell'Universit"Magna Graecia" di Catanzaro Aldo Quattrone, il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo, il presidente della Commissione consiliare SanitNazzareno Salerno, il presidente della Fondazione Paolo Falzea, il direttore generale della Fondazione Baldo Esposito e il direttore sanitario della Fondazione Patrizia Doldo. Più di due ore di riunione per arrivare ad una svolta importante, ma non ancora del tutto decisiva. Insomma sembra che finalmente un accordo di massima sia stato raggiunto e nei giorni seguenti la squadra lavorerà per approfondire alcuni dettagli, soprattutto economici. «E' andata molto bene perché ormai abbiamo focalizzato e sviscerato i punti critici, trovando delle convergenze piuttosto ampie. Adesso dobbiamo soltanto lavorare per fare una serie di piccoli approfondimenti - ha sottolineato Giuseppe Scopelliti alla fine dell'incontro, che ha aggiunto - ci sono le condizioni per dare risposte adeguate a tutti i territori, lontano da inutili campanilismi che non giovano a nessuno». In una frase sola «c'è condivisione totale sui tre punti» ha sottolineato il prefetto Reppucci che sta accompagnando, insieme agli altri protagonisti. questa storia verso la conclusione, attraverso la sua supervisione. I tre punti di disaccordo, che avevano innescato un batti e ribatti tra i due soci fondatori: Università e Regione, sembrano quasi del tutto risolti. Per andare con ordine, il punto Cardiochirurgia sembra essere finalmente chiarito. Risultato? Catanzaro avrà gli 11 posti letto previsti nel computo dei 250 posti e d'altra parte Reggio Calabria avrà anche la sua Cardiochirurgia. Il rettore Aldo Quattrone ha confermato l'intenzione, da parte di tutti, di salvaguardare la Cardiochirurgia di Catanzaro, aggiungendo che «bisogna, però, anche su questo trovare le parole giuste per poter concretizzare queste volontà». Per quanto riguarda, il punto relativo all'erronea dicitura che vuole trasferite alla Materdomini, secondo la bozza di protocollo, attività assistenziali invece che unità operative, per quanto scritto sulla legge 63, «siamo riusciti a chiarirlo bene, integrando le attività assistenziali nelle unità operative» ha sottolineato Quattrone. Alla condivisione politica e tecnica sui tre punti restano da definire i costi e le questioni di carattere più strettamente economico, relativi allo spostamento delle unità operative dalla Campanella alla Materdomini, con il supporto di Agenas e degli advisor, «in modo da non mettere in difficoltà l'Università» ha sottolineato Scopelliti. Aspetti da chiarire che dipendono dai sub commissari che devono esplicitare bene gli aspetti economici legati all'intesa. Il Governatore ha aggiunto: «probabilmente abbiamo individuato il percorso che ci porterà all'accordo definitivo». Questo ulteriore passo «la dimostrazione che non stavamo lavorando perchè eravamo in campagna elettorale, ma perchè giusto difendere la Fondazione e i lavoratori, come stiamo continuando a fare» ha concluso il sindaco Abramo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sergio Abramo e Giuseppe Scopelliti

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
06-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 27

«I posti letto vanno divisi con tutte le strutture e non solo a svantaggio del Pugliese»

Sanità, chiesta riunione del Consiglio

L'esponente del Pd Capellupo rilancia la proposta dell'intera minoranza

«Livelli assistenziali da tutelare»

LA MINORANZA non molla. Torna alla carica sulla sanità e chiede una seduta ad hoc di Consiglio comunale. Ad intervenire sull'argomento è il consigliere del Pd, Vincenzo Capellupo.

«La città di Catanzaro, dopo gli ultimi provvedimenti regionali - si legge nella nota del consigliere - vive in queste settimane con estrema preoccupazione le vicende legate alla sanità. Diversi sono stati gli appelli da parte di alcune forze politiche, della società civile e delle organizzazioni sindacali per salvaguardare un settore strategico come il comparto sanitario, minacciato dagli interessi di potere volti alla spoliazione del capoluogo dai suoi servizi ed eccellenze a danno dei calabresi e vantaggio di campanilismi e potentati privati. L'ospedale "Pugliese-Ciaccio", tra le aziende ospedaliere più importanti del bacino centrale della Calabria ed assoluto punto di riferimento della regione intera, è il presidio nella sostanza più colpito. Un ospedale certamente non all'anno zero per quanto concerne il servizio assistenziale, consolidato e costruito negli anni. Tuttavia è stato offeso, danneggiato e ridotto nelle sue potenzialità a causa del decreto 136/2011 che ha tagliato circa 100 posti letto, prevalentemente per l'emergenze, destinandole al Mater Domini che, come recita lo stesso decreto, è un ospedale prevalentemente per le sole malattie croniche». «Nulla contro il Mater Domini, ma non può che lasciare perplessi la decisione adottata dal Commissario alla sanità nonché presidente della Regione Calabria Scopelliti, che ha deciso strumentalmente di colpire ed offendere il know how di una struttura come il "Pugliese-Ciaccio" che negli anni si è sempre contraddistinta per professionalità e servizio. Sono assolutamente convito - prosegue la nota del consigliere - che lo storico ospedale cittadino debba riacquistare i posti letto che gli spettano, al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza, in queste condizioni fortemente minati. Lo ricordo ancora una volta: il Policlinico universitario afferisce all'unica Facoltà di Medicina della Calabria pertanto i suoi posti letto vanno sistematicamente divisi con tutte le strutture ospedaliere calabresi e non solo a svantaggio del "Pugliese-Ciaccio". Ed in tal senso occorre rivedere la razionalizzazione della rete ospedaliera dell'intera regione. Per queste ragioni ribadisco con forza la necessità di svolgere un Consiglio Comunale aperto sui temi della sanità catanzarese, ricordando, tra l'altro, che il gruppo di opposizione ha presentato a fine di febbraio una nuova richiesta per un Consiglio che mi auguro si terrà il prima possibile».

Vincenzo Capellupo

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
06-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 35

Lentidoro: «Solo i compensi dei dirigenti non si tagliano»

Sanità, stipendi da capogiro

«TAGLIATE di tutto, ma non gli stipendi. Negli ospedali italiani la Svizzera è lontana. E non solo, troppo spesso, per la qualità dei servizi». A sostenerlo Felice Lentidoro dell'associazione "Mondo Libero" di Lamezia, secondo il quale «qui da noi, invece, la rabbia resta senza risposte, tranne giusto lo "sfogo" in cabina elettorale. E se si parla di sanità - aggiunge - diventa ogni giorno più insopportabile lo "spread" tra dirigenti strapagati e cittadini senza diritto alla salute. Malati lasciati giorni in corsia o spesso respinti da strutture dove trovare un letto è un lusso. Colpa dei tagli alla spesa, dicono sconsolati medici e infermieri. Tagli che però - rimarca non sono per tutti. I ricoveri si possono ridurre al minimo, i farmaci pure, il personale può fare turni interminabili, ma di limare gli stipendi da "paperoni" a direttori generali, direttori amministrativi e direttori sanitari non se ne può nemmeno parlare». Per Lentidoro «i dirigenti degli ospedali italiani si ritrovano in busta paga cifre da capogiro, che possono arrivare a sfiorare i 250 mila euro l'anno in alcune strutture private (ma quando si parla di privato nella sanità italiana si parla anche di pubblico, visto che questi ospedali vivono in gran parte con i rimborsi di stato e soprattutto regioni)».

E sottolinea: «nulla di illegale. Gli stipendi – anche quelli di d'oro e di platino – sono in regola con le leggi e i contratti nazionali. Ma di fronte ai bilanci in profondo rosso, alla riduzione dei servizi e alle interminabili liste d'attesa per visite ed esami specialistici , i compensi stellari dei "boss sanitari" fanno indignare più delle auto blu o dei mille altri privilegi dei tanti intoccabili del nostro Paese». E conclude: «il compenso del direttore generale di un ospedale pubblico varia da un minimo di 113 mila a un massimo di 182 mila euro l'anno, con una forbice che supera in molti casi i 60 mila euro passando da una regione all'altra. La cosa diventa ancora più "impresentabile" se guardiamo la busta paga di un dirigente di uguale livello presso alcuni ospedali privati. All'Idi, una delle strutture mediche più importanti del centro Italia, fino al mese scorso il direttore generale guadagnava 234 mila euro. Un'enormità, soprattutto se si considera che lo stesso ospedale non riesce a pagare da mesi gli stipendi al personale».

L'ospedale di Lamezia

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
06-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 39

Cirò Marina. Il primo cittadino chiede di poter conferire a Columbra o a Scarati

Rifiuti, l'Asp incalza il Comune

L'ente invitato a far fronte alla situazione di pericolo per la salute pubblica

CIRO' MARINA - Con una missiva, il dirigente del servizio di igiene ambientale dell'Asp, Rosa Bilotta, sollecita il Comune di Cirò Marina a risolvere il problema dell'abbandono di rifiuti sulle pubbliche vie. La sollecitazione dell'Asp nasce dalle «numerose segnalazioni da parte di cittadini abitanti» e «a seguito della richiesta di intervento da parte del sindaco, personale del Servizio Igiene Ambientale dell'Asp di Crotone», lo scorso 21 dicembre. Sono seguiti vari sopralluoghi nelle strade comunali, nei quali è emerso che, come comunica la stessa Asp, «a causa della mancata raccolta dei rifiuti urbani, che si protrae da più giorni, determinata dall'impossibilità per il Comune di poter conferire gli stessi presso gli impianti di smaltimento chiusi per problematiche di natura tecnica, in prossimità di molti punti di raccolta degli Rsu, ormai stracolmi, sono stati abbandonati in modo incontrollato e sistematico rifiuti di vario tipo. Il continuo abbandono dei rifiuti - scrive ancora Bilotta - ha determinato la formazione di micro discariche. Le vie pubbliche, dove sono ubicati i cassonetti Rsu, sono ammorbate da esalazioni maleodoranti che si propagano fin dentro le abitazioni alterando le condizioni climatiche e microclimatiche, e si presentano degradate ed infestate costituendo un habitat ideale per il proliferare di ratti e insetti, favorendo anche la presenza di cani randagi». Una criticità, questa, che si sta diffondendo nei diversi quartieri cittadini «con il rischio di provocare una vera emergenza igienica sanitaria, nonché la possibile diffusione di malattie infettive». L'Asp sottolinea che «tale situazione, oltre ad essere causa d'inquinamento ambientale, costituisce rischio igienico sanitario e pericolo per la salute dei cittadini». Per la tutela della salute pubblico e del decoro cittadino chiede al sindaco di «voler adottare con la massima urgenza i provvedimenti necessari alla risoluzione del grave inconveniente igienico sanitario rilevato, mediante la rimozione dei rifiuti e la bonifica dei siti». L'Asp, infine, minaccia il «coinvolgimento dell'autorità giudiziaria». A questo sollecito, il sindaco Siciliani ha risposto chiedendo, alle autorità competenti, di poter conferire i rifiuti del comune, che attualmente scarica per tre giorni a Ponticelli (quando l'impianto è aperto), nella discarica di Sovreco. In alternativa, chiede di utilizzare proprio per sgombrare le strade dei cumuli di rifiuti, una vecchia discarica comunale sita in località Scarati.

gia. car.

data stampa

RASSEGNA STAMPA DEL 6/03/2013

Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45, non è stato possibile lavorare le seguenti testate:

Gazzetta del sud
Gazzetta del sud Cosenza
Gazzetta del sud Catanzaro
Gazzetta del sud Reggio Calabria
Quotidiano della Calabria ed. Cosenza
Giornale di Calabria

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.